

CLXXVI SEDUTA**(POMERIDIANA)****MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 1981****Presidenza del Presidente GHINAMI****I N D I C E**

Dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sul programma Eni. (Discussione e approvazione di o.d.g.):

PIREDDA 3

La seduta è aperta alle ore 19 e 55.

OFFEDDU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 1° ottobre 1981, che è approvato.

Discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sul programma Eni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta regionale sul programma Eni.

E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma Rojch - Barranu - Erdas - Mereu - Piretta - Corona.

Se ne dia lettura.

OFFEDDU, Segretario:

Ordine del giorno Rojch - Barranu - Erdas - Mereu - Piretta - Corona sull'assetto del comparto

chimico isolano, sulle proposte dell'ENI per il risanamento della SIR e sulle iniziative della Regione Sarda.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni della Giunta regionale sull'assetto del comparto chimico isolano, sulle proposte dell'ENI per il risanamento della SIR e sulle iniziative della Regione Sarda;

RILEVATO che le proposte contenute nel piano dell'ENI puntano a liquidare, con cessioni e chiusure di impianti, il gruppo SIR-RUMIANCA e a smantellare l'integrazione settoriale e territoriale dell'area chimica sarda, in particolare di quella di Portotorres, trasformandola in area di servizio:

CONSTATATO che l'ENI è obbligata dalla legge n. 784/80 a presentare un programma organico di risanamento e sviluppo riguardante tutto il gruppo SIR-RUMIANCA e che, viceversa, il piano presentato prevede soltanto la cessione all'ENOXI di una parte degli impianti SIR e la liquidazione di quasi tutti gli impianti restanti;
CONSIDERATO che in tal modo l'ENI viene meno ad un obbligo di legge e al tempo stesso rinuncia da un lato a svolgere il ruolo imprendi-

toriale che ha motivato la assegnazione in gestione fiduciaria del gruppo SIR-RUMIANCA e dall'altro lato a fare del risanamento e della qualificazione produttiva della SIR e dell'area chimica sarda momento fondamentale dello sviluppo della chimica pubblica nel Paese;

RILEVATO, altresì, che permangono incertezze sui contenuti produttivi e sulla portata finanziaria dell'accordo ENI-OXY e che, comunque, l'intervento dell'ENOXI non esaurisce i compiti che la legge assegna all'ENI per il risanamento della SIR;

CONSTATATO che il piano ENI propone nella sostanza la immotivata fermata del cracking di Portotorres, ancora valido e sicuramente competitivo con adeguati aggiornamenti tecnologici;

CONSIDERATO che gli intenti liquidatori nei confronti della SIR-RUMIANCA si sommano ai drastici ed inaccettabili ridimensionamenti occupativi e produttivi annunciati per gli stabilimenti di Ottana e di Sarroch, che porterebbero allo smantellamento dell'area chimica sarda;

RILEVATO che la Regione Sarda ha il diritto di partecipare, per il rilievo dell'industria chimica localizzata nell'Isola, all'impostazione e all'elaborazione del piano di risanamento della SIR e dell'intero comparto chimico sardo;

CONSIDERATO che le responsabilità decisionali, sul piano politico e su quello giuridico, sono di competenza del Governo e del Parlamento;

RILEVATO che il risanamento e lo sviluppo della chimica italiana e di quella pubblica in particolare passano per la riqualificazione e il rilancio della chimica sarda;

CONSTATATO che la Sardegna per la già drammatica situazione economica e sociale non può in ogni caso accettare ulteriori tagli occupativi e produttivi;

CONSIDERATO che l'apporto di tutte le forze politiche autonomistiche è indispensabile per sviluppare una positiva azione a tutela dell'occupazione e della produzione in Sardegna;

impegna la Giunta regionale

a svolgere una decisa azione nei confronti del Governo, del Parlamento e dell'ENI, d'intesa con il Consiglio regionale affinché:

1) il Governo emani direttive perché l'ENI modifichi il piano presentato, nell'impostazione generale con l'obiettivo di riqualificare il ruolo della chimica sarda, e nei contenuti specifici, garantendo i necessari investimenti per l'aggiornamento tecnologico del cracking di Portotorres e per una graduale specializzazione della chimica sarda in direzione degli intermedi e delle produzioni secondarie;

2) sia garantita, attraverso una sua specializzazione, l'integrazione dell'area chimica sarda, a cominciare da quella di Portotorres;

3) siano mantenuti in produzione e ulteriormente qualificati nelle tecnologie e nelle produzioni gli impianti di fibre acriliche di Portotorres e quelli di filo poliestere di Ottana;

4) siano previsti investimenti volti a realizzare nell'Isola efficienti strutture di ricerca nel comparto chimico;

5) siano forniti ulteriori elementi conoscitivi riguardanti il contenuto produttivo e finanziario dell'accordo ENI-OXI, al fine di valutare compiutamente i riflessi sulla chimica sarda;

6) siano date, in ogni caso, garanzie sul mantenimento non assistenziale dei livelli occupativi.

7) si proceda ad una precisa ed attenta verifica degli impianti e delle attività affinché siano effettuate le necessarie ristrutturazioni e gli opportuni investimenti sia industriali che di ricerca tecnologica e di riconversione produttiva;

8) siano contestualmente previsti gli impegni per investimenti in grado di rioccupare la manodopera che risultasse effettivamente eccedente;

9) sia fornita la garanzia che il Governo e l'ENI portino avanti una trattativa globale, non aziendale o settoriale sul risanamento degli impianti chimici sardi;

impegna altresì la Giunta regionale

VIII LEGISLATURA

CLXXVI SEDUTA

14 OTTOBRE 1981

ad assumere d'intesa con la Commissione industria del Consiglio regionale, in collegamento con le iniziative dei Parlamentari sardi, ogni azione tendente ad esercitare il massimo di pressione nei confronti del Governo e del Parlamento ed in particolare:

1) a chiedere un incontro con il Governo e il Parlamento affinché siano date garanzie sul rispetto delle proposte per il risanamento ed il rilancio del ruolo dell'area chimica sarda formulate dalla Regione;

2) a chiedere sulla linea proposta dalla Regione Sarda una azione congiunta delle direzioni nazionali dei partiti e della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL;

dà mandato alla Presidenza del Consiglio
d'intesa con la Giunta regionale

di convocare un'assemblea degli eletti del popolo, di lavoratori, sindacati, forze politiche, per sviluppare il massimo di mobilitazione unitaria del popolo sardo sui problemi della chimica e sugli altri aspetti della rivendicazione autonomistica nei confronti degli organi centrali dello Stato. (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corona per illustrare l'ordine del giorno.

CORONA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare l'onorevole Piredda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PIREDDA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per illustrare

il voto della Democrazia Cristiana che è, ovviamente, favorevole, essendo il nostro Capogruppo primo firmatario. Però, anche per chiarire la nostra posizione in merito all'ordine del giorno, che è differente rispetto alla seduta precedente, nella quale c'era un ordine del giorno della maggioranza e un ordine del giorno della Democrazia Cristiana. Maggioranza che non era maggioranza, perché non è riuscita a far approvare il proprio ordine del giorno, anche se non è riuscita nemmeno la Democrazia Cristiana, per fatto numerico, a far approvare il proprio ordine del giorno. Abbiamo pertanto accolto una proposta di mediazione del Partito repubblicano, che in uno sforzo, in un lodevole sforzo di far superare al Consiglio e alla Giunta la mancanza di una maggioranza, ha proposto l'aggiornamento a questa seduta.

Le dichiarazioni del Presidente che avrebbero dovuto portare delle novità, che avrebbero anche potuto far superare alla Democrazia Cristiana quelle perplessità di ordine politico, che non avevano consentito la volta precedente di realizzare un'unità su questo gravissimo problema, queste dichiarazioni in effetti non hanno portato sostanziali novità. Salvo, forse, il riconoscimento piuttosto tardivo alla Democrazia Cristiana di essere il più grande partito autonomista presente nel Consiglio regionale. Non è molto, ma non è neanche poco. Non è poco nel senso che è venuta a cadere quella tracotanza che la Giunta aveva dimostrato nella precedente circostanza, nella quale sostanzialmente realizzava il proprio comportamento col *tiremm'innanz*: noi abbiamo la maggioranza, noi andiamo avanti!

Il nostro ordine del giorno, per la verità, la volta scorsa, era più autonomistico ed a contenuti maggiormente sardisti rispetto all'ordine del giorno della maggioranza. E questo è dimostrato dal fatto che, chiunque si rilegga l'ordine del giorno presentato dalla Giunta e non approvato dal Consiglio per mancanza di maggioranza, può riconoscere che quell'ordine del giorno sostanzialmente accettava le ipotesi di ristrutturazione, di riconversione, le eccedenze e, di conseguenza, accettava anche i licenziamenti.

Sostanzialmente, la critica della Democrazia Cristiana nella passata tornata denunciava l'appiattimento della Giunta regionale sulle posizioni o del Ministro delle partecipazioni statali o, peggio ancora, delle centrali sindacali nazionali, che hanno la loro base principalmente al Nord e che non hanno mai difeso la situazione chimica sarda e della petrolchimica meridionale in generale.

Così la Giunta ha tenuto un comportamento appiattito sulle posizioni del Ministro delle partecipazioni statali, quando è stata latitante completamente circa l'accordo Eni-Oxy, accordo che andava bene per le forze sindacali ma che, certamente, è pieno di incognite per la prospettiva industriale della Sardegna e per le stesse miniere della nostra isola. Anzi, dicemmo e ribadiamo che la Giunta era carente perfino di informazioni in questa materia, e la cosa era certamente grave!

Abbiamo anche notato che la Giunta ha superato quella tracotanza e quel distacco dal Consiglio, dalla centralità del Consiglio, che aveva dimostrato ampiamente quando, venendo in Sardegna il responsabile delle Partecipazioni statali, il ministro De Michelis, sono stati fatti degli incontri con le forze sindacali ma non con le forze politiche. E, comunque, è stato tenuto fuori da queste trattative il più grande partito autonomistico che siede in questo Consiglio. Diciamo di più: era ed è gravissimo l'atteggiamento della Giunta quando, per mancanza di iniziativa politica e di proposte concrete, sostanzialmente non sa che cosa rispondere o che cosa controproporre al ministro De Michelis, al Governo, al presidente Grandi nella riunione, negli incontri che avranno domani. Ora, noi abbiamo lamentato e lamentiamo tuttora che questa Giunta, che il Presidente ancora stamattina dichiarava nata all'insegna dell'unità autonomistica, sia talmente distante dall'unità autonomistica dell'avere creato una specie di *club* esclusivo dei partiti della maggioranza, e soprattutto di alcuni di questi.

Ma questa Giunta non solo è distante dalla prospettiva di unità autonomistica, ma è distante persino dalla prospettiva dell'intesa o dalla vi-

cenda dell'intesa, che era la circostanza nella quale si era realizzata attraverso la legge 33 la partecipazione di tutte le forze politiche presenti in Consiglio, quando si era dichiarato che il principale protagonista della vita politica regionale era il Consiglio regionale.

Quindi, onorevole Presidente, lei oggi lancia l'appello alle forze autonomistiche (e giustamente il collega Anedda ha ricordato che questo è un presidente di parte e non un presidente della Regione sarda, come era stato giustamente indicato dal Capogruppo della Democrazia Cristiana), perché il momento è di gravità estrema, ed è un momento di emergenza straordinaria, dalla cui soluzione certamente dipenderà il futuro della nostra isola. Bene ha fatto, ripeto, a dimenticare la vecchia tracotanza ed a venire in Consiglio con quell'umiltà che è necessaria in queste circostanze, per chiamare a raccolta...

(Interruzione dell'onorevole Puggioni).

Diceva? Non ho sentito, quindi non posso prendere...

(Interruzione dell'onorevole Puggioni).

Noi abbiamo acceduto alla tesi dell'ordine del giorno unitario non certamente superando le perplessità e le riserve sull'attuale quadro politico. Abbiamo fatto prevalere i superiori...

(Interruzioni).

Succede a tutti. Succede a tutti. Abbiamo...

PRESIDENTE. Prego di non interrompere l'oratore, lasciate parlare l'oratore. Grazie.

PIREDDA (D.C.). Abbiamo fatto prevalere i superiori interessi del popolo sardo, abbiamo ascoltato le istanze dei Comuni nei quali abbiamo la responsabilità, tipo il Comune di Sassari, o nei quali abbiamo parte nel governo, tipo Portotorres, o dei Comuni del Cagliaritano, i quali hanno spinto il gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana a fare ogni sforzo nella

direzione di un documento unitario. Documento unitario che certamente dà forza politica alla Giunta, ma noi ci auguriamo che la Giunta non continui a fare della battaglia politica una specie di corsa, per la cui vittoria possa dire di aver realizzato cose che le altre Giunte non hanno realizzato. Perché, se le cose continuano come sono andate sino ad ora, noi assisteremo per l'ennesima volta a mancanza di risultati.

Come può questa Giunta ritenere di poter fare a meno dell'apporto della Democrazia Cristiana nell'affrontare problemi di così grande rilevanza? Come può ritenere di poter intavolare, anche col ministro De Michelis, sia pure socialista, un discorso su un problema di così grande portata, se non ha il consenso di tutte le forze politiche? E come può sperare di avere il consenso di tutte le forze politiche, se continua con quell'atteggiamento discriminatorio o di non considerazione delle presenze politiche nel Consiglio?

Avevamo riserve sulla Giunta per questo atteggiamento e abbiamo riserve su questa Giunta, che sembrava la Giunta che avrebbe insegnato *urbi et orbi* come si amministra, che sembrava una Giunta che avrebbe dato immensa luce alle opache vicende della Giunta regionale. Invece, quale è il risultato, onorevoli colleghi che sedete nei banchi della Giunta, onorevoli colleghi che sostenete questa Giunta? E' abbastanza deludente! L'onorevole Raggio che brillava (non dico che abbia portato un raggio di sole nella Giunta), l'onorevole Raggio che brillava quando sedeva nei banchi dell'opposizione in severe lezioni di buona amministrazione alla Giunta, sembra aver perso la grinta, la lucidità, la capacità di insegnare. Non voglio dire che abbia finalmente scoperto che tra il dire e il fare c'è di mezzo il cosiddetto mare...

Certamente non è un prodotto di una congiuntura astrale, se questa Giunta è andata di male in peggio. La programmazione, dove è andata a finire la programmazione? Qual è la nuova programmazione, la pianificazione territoriale, la riforma agro-pastorale? Ma dove è andata a finire la nuova politica nel settore dell'industria? L'unica capacità che avete dimostrato è

stata quella di riempire di soldi la Tec-Finance...

PRESIDENTE. Onorevole Piredda, la prego di ricordare che la sua è una dichiarazione di voto. Il tempo, grazie!

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Sulla Tec-Finance c'era una proposta di delibera, approvata a suo tempo, di sua iniziativa.

PIREDDA (D.C.). Ecco! Devo ricordare al distratto onorevole Muledda che la proposta cui lui si riferisce intanto non era mia, in secondo luogo aveva il mio voto contrario. Eventualmente, chiamo a testimonianza il Presidente del Consiglio, allora Presidente della Giunta. Inoltre, la proposta cui si riferisce l'onorevole Muledda prevedeva un esborso della Regione di 7 miliardi e mezzo, cui dovevano corrispondere esborsi da parte di privati per altri 7 miliardi e mezzo. Come avete trasformato la colomba? Avete fatto sì che i privati, anziché spendere anche loro 7 miliardi e mezzo, ne spendano soltanto 3, perché tutti gli altri finanziamenti gli vengono dati a prestito, a tasso agevolato, e addirittura gli vengono dati 5 miliardi da restituire dopo cinque anni di pre-ammortamento. Ora, anche qualsiasi imbecille contabile sa che un pre-ammortamento di cinque anni significa regalare i quattrini! Ma dirò di più, visto che c'è un intervento di chiarimento da parte dell'onorevole Muledda: il disegno di allora, a proposito della programmazione, onorevole Raggio, diceva che l'impegno della Regione era quello di immettere i produttori nel processo trasformativo dei prodotti agricoli. Ebbene, cosa è successo?

RAGGIO (P.C.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Quell'impegno lo avete rovesciato voi!

PIREDDA (D.C.). Non l'abbiamo rovesciato noi, caro onorevole Raggio. Se mi consente, le dimostrerò che non è così, le dimostrerò...

SATTA GABRIELE (P.C.I.). Non rifac-

ciamo tutta questa storia; l'abbiamo fatta un mese fa!

PRESIDENTE. Onorevole Piredda, la prego di ricordarsi che per la dichiarazione di voto il tempo è di cinque minuti.

PIREDDA (D.C.). Come? Non ho capito.

(Interruzioni varie).

PRESIDENTE. Invito i colleghi a lasciar continuare l'onorevole Piredda, per cortesia. Onorevole Piredda, continui.

PIREDDA (D.C.). Ho capito, non si può parlare...

(Interruzioni).

C'è la provocazione del suo collega, scarsamente subordinato...

PRESIDENTE. Onorevole Piredda, concluda, la prego.

PIREDDA (D.C.). Presidente, io credo di aver parlato soltanto dieci minuti, forse anche meno non lo so, con tutte le interferenze che ci sono state...

Comunque, cerco di avviarmi velocemente alla conclusione. Forse il Presidente del Consiglio approfitta del fatto (chiedo scusa dell' "approfitta", che non è un termine parlamentare) che siamo della stessa provincia e che io sono stato un suo collaboratore diligente, credo, in Giunta, quindi mi richiama come quando ero in Giunta...

PRESIDENTE. E' il Regolamento che prevede per le dichiarazioni di voto cinque minuti di tempo. Tutto qui.

PIREDDA (D.C.). Altre volte, altre volte abbiamo sentito in quest'aula dichiarazioni di voto ben più lunghe.

PRESIDENTE. Non la sto interrompen-

do. La prego di concludere, semplicemente.

PIREDDA (D.C.). Dicevamo che questa Giunta ha avuto certamente tanti meriti, anche quello (siccome sta protestando l'Assessore all'ambiente) di aver raddoppiato gli incendi... Potenza degli Dei!... con la disponibilità di ben 2.500 uomini in più. Comunque, degli incendi parleremo quando l'onorevole Melis e la Giunta discuteranno l'interpellanza presentata su questo tema.

La D.C. è per il superamento dell'attuale situazione politica nell'interesse del popolo sardo! Dice qualche scriba dell' "Unione Sarda", che confonde il mestiere di giornalista con il mestiere di scrivano di propaganda del suo partito, che la Democrazia Cristiana ha una spasmodica voglia di potere. Questa è intanto democrazia, perché fino a prova contraria la Democrazia Cristiana è il partito di maggioranza relativa, e se quello scriba fosse un operatore dell'informazione in altri regimi (nei confronti dei quali è attualmente, in un certo senso, asservito), certamente non potrebbe scrivere queste cose sul partito di maggioranza relativa. Noi siamo per il superamento dell'attuale situazione politica, perché avete dimostrato una totale incapacità di operare. Vogliamo parlare di che cosa è successo della riforma degli enti agricoli? Vogliamo parlare dell'assistenza tecnica? Vogliamo parlare di quali leggi avete presentato?

PINTUS (P.C.I.). Parliamo di quello che è successo dal '48 al 1980.

PIREDDA (D.C.). Parliamo di questa Giunta!

PRESIDENTE. Per favore, prego i colleghi di non interrompere.

Onorevole Piredda, la prego, si avvii a concludere.

PIREDDA (D.C.). Concludo. Se non c'è la periodica insofferenza dei colleghi della maggioranza, mi avvio velocemente alla conclusione.

Noi siamo perché le forze politiche del

VIII LEGISLATURA

CLXXVI SEDUTA

14 OTTOBRE 1981

Consiglio regionale, le forze sindacali, abbiano incontri sulla base del documento unitario che è stato sottoscritto e, con l'assistenza delle centrali sindacali nazionali, abbiano incontri con il Ministro delle partecipazioni statali, per imporre al Ministro stesso la revisione del piano dell'Eni. Perché, occorre dirlo, non è Grandi che stabilisce che conterrà deve avere il piano dell'Eni, ma è il Ministro che sovrintende al settore delle Partecipazioni statali. Noi siamo perché alla Sardegna sia riconosciuto un ruolo produttivo purché sia; noi non seguiamo coloro che fanno la polemica del "tanto l'industria petrolchimica è un'industria sbagliata", perché probabilmente soltanto in questo settore abbiamo speranze di avvenire. Solo che la battaglia deve essere per la verticalizzazione, per la chimica fine e secondaria, perché noi non possiamo ulteriormente tollerare che la Sardegna abbia un tasso di attività nella popolazione del 28,7 per cento, di ben 7 punti inferiore al tasso di attività medio nazionale.

Noi siamo perché questa Giunta superi l'immobilismo rispetto alla nuova legge sul Mezzogiorno. Come si può restare assenti sul grande problema della nuova legge sul Mezzogiorno? Nessuno ha discusso sul fatto che vengono dati minori incentivi allo sviluppo della nostra Sardegna rispetto alla Calabria e alla Basilicata. E' sfuggito, questa Giunta non ha chiesto al Consiglio regionale...

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*.
Ma non legge nemmeno i giornali!

PIREDDA (D.C.). Caro Presidente, caro Presidente, lei non ha... Come?

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*.
Basta leggere i giornali.

PIREDDA (D.C.). No! Lei legga i giornali, legga l'intervista del professor Andrea Saba di cinque giorni fa ne "La Nuova Sardegna", legga il testo...

BARRANU (P.C.I.). Il professor Saba non fa parte della Giunta regionale.

PIREDDA (D.C.). Allora legga il testo di legge, dove è detto che per la Calabria e la Basilicata...

RAIS (P.S.I.), *Presidente della Giunta*.
E noi lo contestiamo.

PIREDDA (D.C.). Ah! E quando, quando lo contestate? e come? Voi contestate questo disegno senza aver coinvolto il Consiglio...

RAGGIO (P.C.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*.
Ma è roba di tre giorni...

PIREDDA (D.C.). Ma come si fa, se la legge l'hanno rivista, onorevole Raggio? Lei saprà che, con l'avvento del ministro Signorile, sono stati ritirati i disegni di legge del Governo ed è stato rielaborato...

PRESIDENTE. Onorevole Piredda, io la prego di concludere, perché lei poteva intervenire sulle dichiarazioni del Presidente, senza limitazioni di tempo. Le dichiarazioni di voto hanno un preciso limite temporale ed io la prego di ricordarsi questo fatto.

PUGGIONI (P.R.S.). Vota contro, lei, onorevole Piredda?

PIREDDA (D.C.). No! L'onorevole Piredda vota a favore dell'ordine del giorno, vota a favore perché il suo partito rappresenta il 38 per cento del popolo sardo ed è interesse fondamentale del popolo sardo avere la totale salvaguardia delle industrie e non avere una Giunta di questo genere, che brilla per immobilismo.

(Interruzione dell'onorevole Murru)

PRESIDENTE. Per favore, onorevole Murru! Poiché non vi sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

VIII LEGISLATURA

CLXXVI SEDUTA

14 OTTOBRE 1981

(E' approvato).

I lavori del Consiglio proseguiranno domani
alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Francesco Cocco
